Alle 18,30 Luigi Longo ricorderà la figura e l'opera del grande rivoluzionario scomparso

Tutti oggi alla commemorazione di Ho Ci Min

Carovane di auto e pullman con le bandiere abbrunate - Presiederà la manifestazione il compagno Umberto Terracini - Parlerà anche il segretario della FGCI, Borghini

Oggi alle 18,30, nel palazzo dei Congressi dell'EUR, i comunisti, i democratici, renderanno omaggio alla figura e all'opera di Ho Ci Min, con una manifestazione cui prenderanno parte i Comitati Centrali del PCI e della FGCI.

Pronuncerà il discorso commemorativo il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI. Presiederà la manifestazione il compagno sen. Umberto Terracini. Prenderà la parola anche il compagno Gianfranco Borghini, segretario nazionale della FGCI.

Dalle sezioni comuniste, dai quartieri, dalle borgate, dai centri della provincia, dalle fabbriche, dai circoli giovanili è annunciata la partecipazione di rappresentanze operaie, studentesche, giovanili che raggiungeranno il palazzo dei Congressi all'EUR con carovane di auto e di pullman. Le sezioni e i circoli giovanili parteciperanno alla manifestazione con le bandiere rosse abbrunate e centinaia di ritratti del grande combattente e rivoluzionario scomparso.

Tutti i democratici, i giovani soprattutto, protagonisti di tante battaglie e manifestazioni nelle strade di Roma contro l'aggressione dell'imperialismo USA al Vietnam, sono invitati a partecipare alla solenne celebrazione.

Le famiglie di via Galla Placidia, al Tiburtino, rimaste senza un tetto

La Giunta in letargo mentre si allarga la protesta per la casa e contro il caro-fitti

ABBANDONATI NEL PERICOLO I BIMBI DI VIA PLACIDIA

Delegazione con i consiglieri del PCI al Comune e in Prefettura per smuovere le autorità - Commercianti e artigiani di Centocelle in lotta per i fitti

Sono da giorni senza casa, le misere baracche dove vivevano sono state inghiottite da una voragine, eppure nessuno si è fatto vedere, né per dargli un tetto né per assicurare un minimo di assistenza, una goccia di latte per i bambini. Le sette famiglie di via Galla Placidia continuano ad andare avanti grazie alla solidarietà popolare, all'aiuto che hanno dato i compagni della sezione, dormono in un pullmino, non possono più recarsi al lavoro. Ed è veramente sconcertante l'indifferenza del comune, della prefettura, verso queste famiglie.

Una delegazione, guidata dai compagni Marconi e Gioggi, si è recata ieri mattina dal prosindaco Di Segni e quindi in prefettura: è stato chiesto che venga dato subito una casa a queste famiglie, attraverso la requisizione (più che giustificata, visto che gli abitanti di Galla Placidia hanno perso lo alloggio per una calamità naturale) o attraverso il reperimento di qualche abitazione disponibile fra i vari enti. Ma è stato anche sottolineato come le «autorità» si siano totalmente disinteressate a queste famiglie, che non hanno ricevuto alcun sussidio, il minimo aiuto da parte del comune e degli altri enti, e che finora hanno tirato avanti soltanto per l'aiuto che gli abitanti del quartiere hanno loro portato. Nè in comune né in prefettura qualcuno ha però voluto impegnarsi, nonostante il pericolo che sovrasta le famiglie, visto che potrebbe verificarsi una nuova frana.

D'altra parte la Giunta sembra caduta in letargo. Il sindaco Darida medita ancora se far ottenere agli occupanti di via Pigafetta l'acqua, la luce, il gas: così ieri mattina, una delegazione degli occupanti guidata da consiglieri comunali del PCI, si è recata all'ACEA per ottenere l'approvvigionamento giornaliero dell'acqua con le autobotti.

La Giunta comunale oggi si scuoterà dal torpore per riunirsi e «fare il punto»: l'assessore Cabras dovrebbe comunicare il numero degli appartamenti disponibili che il Comune è deciso ad affittare per sistemare qualche famiglia. C'è inoltre la richiesta di convocazione urgente del Consiglio comunale che è stata avanzata dal gruppo consiliare del PCI e dal PSIUP.

La lotta per la casa è anche la lotta contro il caro-fitti e gli sfratti. E i commercianti, che sono tra i più colpiti dalla speculazione, vogliono essere in prima fila. L'altra sera gli artigiani e i commercianti di Centocelle — riuniti in assemblea con i rappresentanti dei sindacati di categoria, il SACE e l'UPRA — hanno stilato un comunicato nel quale riaffermano «l'esigenza di una nuova disciplina organica e norme legislative sicure che tutelino l'artigiano e il commerciante di fronte alla speculazione e al ricatto della proprietà immobiliare». Inoltre si chiede al governo che i vincoli di proroga degli affitti siano efficaci e comprendano oltre i canoni anche i contratti, e che a Roma, vista la gravissima situazione esistente, sia assicurato il periodo massimo di proroga. L'assemblea ha concluso i suoi lavori con la costituzione di un comitato unitario che si riunirà nei locali di via dei Castani 201.

RAPPRESAGLIA L'ARRESTO INGIUSTIFICATO DELLO STUDENTE

Maurizio Grifoni, ancora in carcere, non ha commesso alcun reato - L'agente «ferito» minacciava la gente con la pistola - Interrogazione del PSIUP

Da tre giorni un giovane si trova in carcere, accusato di aver picchiato un poliziotto, la notte di sabato scorso, quando centinaia di baraccati delle borgate hanno occupato le vecchie case abbandonate delle ferrovie, in via Pigafetta, all'Ostiense.

Le accuse al ragazzo, Maurizio Grifoni, uno studente di 20 anni, iscritto da tempo al nostro partito, sono gravi: resistenza, oltraggio e lesioni aggravate, così sta scritto sui verbali della questura.

In realtà la notte di sabato scorso donne, bambini, vecchi, che provenivano da tuguri e baracche, mentre tentavano di entrare negli edifici di via Pigafetta, sono stati aggrediti da un nugolo di celerini, che hanno picchiato brutalmente chiunque capitasse sotto tiro, con manganelli e catenelle, secondo le precise ed inconfutabili testimonianze di numerose persone.

Durante i tafferugli un agente, un certo Giovanni Ercolino, ha perso completamente la testa: ha estratto addirittura la pistola, minacciando e insultando la gente, e urlando: «Vi faccio fuori tutti, vi ammazzo...».

Quando la calma era ormai ritornata, lo stesso agente, accompagnato da altri poliziotti, è ritornato sul posto e, a casaccio, ha indicato alcuni giovani, affermando di essere stato picchiato da loro: tra questi c'era il compagno Grifoni, che è stato fermato e portato a Regina Coeli.

L'arresto, in realtà, suona come un atto di rappresaglia dei questurini, tanto per sfogare il proprio livore: oppure in questura ritengono un reato portare la propria solidarietà agli occupanti? Ma ancora, è questa la risposta che si intende dare al gravissimo e drammatico problema della casa: il manganello, le catenelle e gli arresti?

Intanto sul grave episodio i compagni Tommasini e Menchinelli, senatori del PSIUP, hanno presentato un'interrogazione al Ministero degli Interni, «sulle brutalità e violenze poliziesche e sull'arresto, a titolo di rappresaglia, del giovane studente, malgrado le numerose testimonianze sulla sua estraneità ai fatti imputati».

200.000 in meno nel centro storico

LA VECCHIA Roma si svuota, presto rimarrà nelle mani di pochi speculatori e di qualche turista con le tasche piene di quattrini. Entro 10 anni — secondo i dati del notiziario statistico del Comune — il numero degli abitanti del perimetro circoscritto dalle Mura Aureliane tornerà ad essere quello che era nel periodo in cui Roma divenne capitale. Non c'è che dire, un altro bel record in vista del centenario! Il primo censimento, che risale al 1871, indicò infatti che nel perimetro abitavano 205.103 abitanti. Al quinto censimento, compiuto nel '21, il numero era più che raddoppiato: 457.579 abitanti, vale a dire i due terzi della popolazione. Poi, al censimento del '51, un primo calo, anche se poco vistoso: 424.208 abitanti. Infine, l'ultimo dato: al 31 dicembre del '66 gli abitanti erano ridotti a 250.793. Di conseguenza è facile prevedere che tra pochi anni il numero tornerà ad essere quello del 1871.

Tante garçonnieres invece dei restauri

PERCHE' lo spopolamento? Il caso più clamoroso è offerto da Campitelli: aveva 7.872 abitanti nel 1871, nel '21 erano saliti a 16 mila, per poi ridursi a 2.281 negli anni '50, a 1.087 nel '64 e infine a 914 nel '66. Le cause sono facilmente individuabili: gli abitanti della vecchia Roma sono stati letteralmente perseguitati dagli speculatori, dai padroni, che con sfratto sono riusciti a riavere i locali a prezzi favolosi. E' mancata una qualsiasi opera, da parte del Comune, di tutela: le abitazioni, i palazzi, anche quelli che avrebbero meritato mille cure, sono stati lasciati andare in rovina. Il concentramento di uffici e il traffico hanno fatto il resto, hanno soffocato i vecchi quartieri, messo in fuga letteralmente gli abitanti. Le Giunte che si sono succedute debbono rendere conto anche di questo: per incapacità ma più spesso per dare una mano agli speculatori non hanno fatto nulla per bloccare la fuga, anzi hanno cercato di facilitarla. Anche Trastevere, che in un certo senso rappresenta una eccezione (gli abitanti qui, rispetto al 1871 non sono diminuiti), si sta vertiginosamente svuotando: negli ultimi anni circa 20 mila persone hanno lasciato il quartiere. E non è un caso, visto che proprio a Trastevere si è scatenata negli ultimi tempi la furia degli speculatori che hanno sfrattato le famiglie, dato una mano di vernice ai locali, e trasformato gran parte delle case (in barba a ogni regolamento) in garçonnieres di lusso.

Anche ieri sciopero negli stabilimenti di Tivoli e di Torre Spaccata

Bloccata di nuovo la Pirelli Diffida dei soci contro l'ACR

Per la chiusura del centro di piazza Sassari un esposto al magistrato – Da 24 giorni dura l'occupazione dell'officina – Iniziativa dei senatori comunisti per i lavoratori della CIDI e di Colle Cesarano

Prosegue la lotta alla Pirelli, nel grande stabilimento di Tivoli dove sono impegnati oltre 1500 operai e nella più piccola fabbrica di Torre Spaccata, dove sono impegnati 500 lavoratori. Nella giornata di ieri mattina le maestranze del primo turno hanno effettuato otto ore di sciopero, mentre i giornalieri sei. Gli operai della Pirelli, che lottano per rivendicazioni salariali e normative (aumento di 20 mila lire da conteggiare sulla paga base, diritti sindacali e una tantum) sono decisi ad intensificare l'azione nei prossimi giorni, passando ad azioni di lotta più incisiva con scioperi di rendimento. Nella fabbrica la tensione, il dibattito sui temi sindacali e su quelli più generali, sono all'ordine del giorno. Tra l'altro si è costituito un comitato unitario di azienda del quale fanno parte rappresentanti di reparto, attivisti sindacali e membri della commissione interna: uno strumento che renderà ancora più forte e democratico il rapporto fra la base e il sindacato.

ACR — Nuovi sviluppi nella vicenda del centro dell'ACR di piazza Sassari, occupato ormai da 24 giorni dai 17 dipendenti licenziati. Un gruppo di soci dell'ACR ha dato incarico ad un avvocato di presentare un atto di diffida all'amministrazione dell'ente, contro il grave provvedimento di chiusura del centro di assistenza tecnica ceduto ad una ditta privata.

I soci sostengono che in seguito alla chiusura non esisterebbe nessun centro di assistenza per i soci dell'ACI mentre in tutte le città importanti ne esistono almeno due. Inoltre, prosegue la diffida, nessuna giustificazione valida è stata data dai dirigenti dell'ACR ai soci ed all'opinione pubblica.

Per quanto riguarda il licenziamento del personale, giudicato anche dai soci altamente specializzato, si fa osservare che il bilancio passivo si sarebbe potuto limitare benissimo ritoccando lievemente i prezzi delle prestazioni. I soci si riservano di promuovere opportune azioni legali contro la amministrazione dell'ACR qualora, nel corso di un'inchiesta, risultino mancanze o distorsioni amministrative.

Anche la Camera del Lavoro e la Federazione Parastatali, da tempo, hanno preso posizione contro la decisione di chiudere il centro. Infatti, come ente di diritto pubblico, l'ACR non può alienare un pubblico servizio cedendolo ad un privato, la ditta Centomini in questo caso.

CIDI-COLLE CESARANO — Un dettagliato documento sulla lotta che ormai da mesi stanno conducendo i 60 operai del cementificio di Pesenti e gli oltre 90 dipendenti della Clinica di Colle Cesarano è stato presentato in una lettera aperta ai ministri del Lavoro Donat Cattin e a quello della Sanità Ripamonti, dal compagno senatore Mammuccari a nome anche dei compagni Bufalini, Maderchi, Perna. Nel documento, ricordati i motivi della giusta lotta dei lavoratori e le provocazioni padronali, e il movimento di solidarietà che attorno ad essi si è venuto sviluppando in questo periodo, si invitano i due ministri ad intervenire per risolvere nel più breve tempo possibile le due vertenze.

Da domani a domenica

Numerosi festival dell'Unità

Si fa sempre più intenso il lavoro di preparazione delle Feste che si svolgeranno da giovedì a domenica in città e in provincia. A Villa Gordiani e a Pietralata in particolare, dove tradizionalmente i partecipanti alle Feste si calcolano attorno alle 10-15.000 persone, la preparazione, che impegna da alcune settimane decine di compagni, si fa più serrata: tavole rotonde sui problemi locali e cittadini, mostre sui temi politici più attuali, proiezioni di film e documentari, sono alcuni aspetti dei nutriti programmi.

Altre feste si terranno a Labaro, a S. Lorenzo, a Villalba, a Campo Limpido, a Fosso Sant'Agnese (Nomentano).

Di pari passo ci si muove nelle sezioni della città e della provincia per organizzare la partecipazione dei comunisti e dei democratici romani alla Festa nazionale dell'*Unità* a Livorno, domenica prossima. Al termine della diffusione straordinaria che per l'occasione si svolgerà la mattina presto, gli Amici dell'*Unità* partiranno con i pullman organizzati dall'Associazione assieme a migliaia di altri compagni con pullman organizzati dalle sezioni e con carovane di auto che finora si calcolano già a centinaia.

Anche oggi vanno segnalati importanti risultati conseguiti nella sottoscrizione della stampa: la sezione di Percile ha raggiunto il 103%, Guidonia con il versamento di altre 60 mila lire ha raggiunto il 100%, importanti versamenti sono stati effettuati da Italia 240.000; da Frattocchie 40.000; da Castel Madama 20.000; da Macaostatali 50.000.

Celebrata in Campidoglio la difesa di Roma

Le celebrazioni del XXVI anniversario della difesa di Roma si sono concluse ieri sera in Campidoglio. I discorsi ufficiali sono stati tenuti, alla presenza dei consiglieri comunali e provinciali, di delegazioni di partigiani e di cittadini democratici, dal sindaco Darida e dal presidente del Consiglio. Rumor è riuscito nella difficile impresa di parlare della difesa di Roma senza citare una volta i partigiani. Telegrammi e messaggi sono stati inviati per l'occasione al sindaco dal presidente della Repubblica Saragat, dal presidente del Senato Fanfani e dal presidente della Camera Pertini.

Tutta la notte in coda per i bambini dell'asilo

Ancora lunghe file, bivacchi notturni, accampati tutta la notte davanti alle scuole con brandine e coperte, pur di assicurare il posto ai propri bambini all'asilo. Questa volta è toccata ai genitori del Portuense che, dal primo pomeriggio di lunedì, hanno fatto una estenuante fila davanti ai cancelli della scuola «G. Vaccari» fino alle 9 di ieri, un giorno ed una notte, per potere iscrivere i propri figli all'asilo. Soltanto 150 sono i posti disponibili, contro centinaia e centinaia di richieste: la «Vaccari» è l'unica scuola materna pubblica che esiste nel popoloso quartiere, le altre sono al Trullo o a Trastevere. Nella foto: i genitori in coda durante la notte.

il partito

ZONA TIVOLI SABINA — Domani alle ore 20, presso la sezione di Tivoli, riunione del Comitato di zona con i segretari delle sezioni del Comune di Tivoli, Guidonia e Marcellina.

DIRETTIVI — Monterotondo Scalo, 19,30, Fredduzzi; Palombara, 20,30, Imperiali; Ariena, 20,30, comitato direttivo e Gruppo consiliare con Strufaldi.

Avviso alle sezioni

Tutte le sezioni sono invitate a far pervenire in Federazione le petizioni con le firme per il riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca.

STUDENTI

Respinti della 1ª Media, della 4ª Ginnasio e del primo anno del Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi al

COLLEGIO «G. PASCOLI»

di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna)

Per informazioni: Tel. 474.783 - BOLOGNA
Tel. 322.876 - MILANO
Tel. 80.226 - CESENATICO

Colta da malore mentre si affaccia alla finestra dello studio dentistico

Precipita dal quarto piano e muore segretaria ventenne al Pantheon

Una giovane è morta dopo un pauroso volo di venticinque metri. E' caduta dalla finestra di uno studio dentistico al quarto piano di un palazzo del Pantheon. Trasportata subito al Santo Spirito è spirata dopo quattro ore di atroci sofferenze. Si chiamava Bianca Maria Spongaro, aveva 20 anni e abitava con i genitori in via di Villa Pamphili n. 29.

In un primo momento gli agenti del commissariato Pantheon hanno creduto di trovarsi davanti ad un suicidio ma poi, parlando con i genitori e con il medico dentista Boschi, titolare appunto dello studio di piazza del Pantheon 7, presso il quale la giovane lavorava da alcuni mesi come segretaria, sono venuti a sapere che Bianca Maria, molto spesso, andava soggetta a capogiri, a malesseri improvvisi. Uno di questi malesseri è all'origine della disgrazia.

Ieri, alle 15, Bianca Maria si trovava al lavoro nello studio del dott. Boschi. La sala d'attesa era affollata e l'aria stava quasi diventando irrespirabile. Forse la giovane si è sentita venir meno. Fatto sta che si è affacciata alla finestra dello studio senza che nessuno si accorgesse di lei. La disgrazia è avvenuta in pochi attimi. Bianca Maria si è sporta eccessivamente dal davanzale e, senza emettere alcun grido, è caduta nel vuoto, sotto gli occhi terrorizzati dei passanti. Subito è stata soccorsa: era ancora viva, malgrado il pauroso volo. Con una auto di passaggio, la ragazza è stata trasportata al Santo Spirito. E' morta nell'ospedale alle 17 dopo quattro ore d'agonia, malgrado le cure dei medici.

La piccola cronaca

Il giorno

Oggi è mercoledì 10 settembre (253-112). Onomastico: Pulcheria.

Giornalista derubata

La collega Sandra Giannattasio è stata derubata, sabato sera della propria macchina in sosta nei pressi di piazza Navona, di una borsa in plastica color marrone, contenente preziosi appunti di lavoro. A chi riporterà l'incartamento all'indirizzo di via Tacito 90 (telefono 318.470) sarà data debita mancia.

Concorso

E' stato indetto dall'Enal provinciale un concorso fotografico nazionale suddiviso nelle seguenti categorie: fotografie sui paesi, panorami, storia, opere d'arte, monumenti, tradizioni, usi, costumi, ecc.; fotografie a tema libero. I termini del concorso scadranno improrogabilmente il 10 ottobre

Nozze d'argento

Ai compagni Palma Toti e Giulio De Santis, che celebrano oggi le loro Nozze d'argento, giungano le felicitazioni del nostro giornale.

Aveva raggirato la Banca Commerciale romana

Manette per il re della truffa *(ha sempre evitato la condanna)*

E' di nuovo in carcere il «re della truffa», Aurelio Japadre, noto per innumerevoli clamorosi colpi compiuti in tutto il mondo: in America Latina, in numerosi paesi europei, tra i quali l'Italia. E proprio qui, a Roma, era già stato arrestato anni fa per una celebre truffa ai danni della Banca Commerciale, ma, per un disguido giudiziario, era riuscito ad evitare la condanna. L'ennesimo arresto dell'astuto truffatore è avvenuto a Lisbona, dove è stato colto proprio mentre cercava di intascare da una banca (era la sua specialità) 50 mila dollari con una lettera di accredito falsificata (anche questo un sistema più volte sperimentato da Aurelio Japadre).

La sua più nota truffa è certo quella avvenuta a Roma due anni fa, a maggio. Il truffatore internazionale e la sua banda avevano sottratto, con la complicità di due funzionari, lettere di accredito originali. Queste venivano falsificate e le corrispondenti somme intascate da altri complici, tutti «distinti» ed insospettabili, in numerose banche estere.

Le indagini ebbero inizio nel maggio, appena l'istituto di credito si accorse che le banche estere chiedevano il pagamento di lettere di accredito che non risultavano mai uscite dalla banca. Dopo tre mesi gli investigatori arrivarono a scoprire il trucco e ad arrestare l'artefice della truffa. Ma la banda venne rimessa in libertà dopo sei mesi, perchè la sentenza di rinvio a giudizio non era stata depositata in tempo in cancelleria.

A Roma, Aurelio Japadre aveva compiuto anche altri «colpi», come il furto di 10 mila patenti all'Ispettorato della Motorizzazione, varie emissioni di assegni a vuoto e la mancata truffa con le marche da bollo venezuelane falsificate, per un valore di quattro miliardi di lire. In seguito a quest'episodio, avvenuto nel '65, l'uomo fu arrestato, ma anche allora riuscì a fare in modo che l'istruttoria non terminasse in tempo ritornando così di nuovo libero, senza avere alcuna condanna da scontare.

Aurelio Japadre

Grave lutto del compagno on. Luberti

E' scomparso in Latina, all'età di 73 anni, il ragionier Giuseppe Luberti, padre del compagno Franco. Ai familiari dello scomparso e al compagno on. Franco Luberti in particolare, giungano le affettuose condoglianze di tutti i comunisti di Latina e dell'Unità.

Stritolato dal treno un uomo a Campoleone

Un uomo è stato stritolato dalle ruote del direttissimo Roma-Napoli. E' avvenuto la notte scorsa a Campoleone di Lanuvio: il nome della vittima, viste le condizioni in cui è stato ridotto il corpo, è tuttora sconosciuto. Erano le 22,30 e il macchinista del treno, che in quel momento stava percorrendo il chilometro 34 della ferrovia, ha avvertito un sobbalzo della locomotiva. Alla stazione di Cisterna ha fermato il treno ed ha fatto avvertire i carabinieri. Questi ultimi hanno scoperto sulle rotaie il cadavere maciullato dell'uomo. In quel punto la strada ferrata incrocia un viottolo di campagna: è quindi difficile stabilire se si tratti di un suicidio o di una disgrazia.

Squillo di lusso: erano tutte schedate per età e avvenenza

Quella di Anna Ballerini era, a quanto pare, un'organizzazione efficentissima: la «boutique-squillo» di via Ferrero Di Cambiano era frequentata infatti da più di 200 ragazze e la signora le aveva tutte schedate in apposite agende: per età, avvenenza e caratteristiche fisiche. Fra queste la più quotata sembra essere un'attricetta di secondo piano, nota per le sue parti di «timida» e che ha interpretato come protagonista due films sexi, apparsi ultimamente sugli schermi. Per un appuntamento con quest'ultima Anna Ballerini chiedeva 250 mila lire.